



STORIE
D'INFORTUNIO

Una data da ricordare

A cura di Rosanna Alfano Asl VCO

Storia d'infortunio numero 116



EPIDEMIOLOGIA
PIEMONTE

dors

Stamattina l'aria è gelida e il sole sembra non voglia uscire, ma ho il cuore che arde perché festeggio l'anniversario con mia moglie. Dopo il lavoro, devo ricordarmi di prenderle delle rose, sicuramente la renderò felice e le propongo di andare a cena fuori.

Vedo il capo bello pimpante e tranquillo.

Con Francesco dobbiamo terminare la demolizione di quel muro portante perimetrale in calcestruzzo alto tre e lungo cinque metri. Ieri abbiamo iniziato con due fori di 70 x 40 centimetri, uno a sinistra e l'altro a destra. Il martello pneumatico è snervante ma si fa molto più in fretta, per cui se riusciamo a completare questo lavoro entro oggi pomeriggio, gli chiedo di andare via un po' prima così ho il tempo per organizzare la serata.

“Buongiorno ragazzi, allora si inizia? Continuo io la parte di destra e tu fai quella di sinistra, Francesco? Dai che se finiamo prima, ho un impegno con mia moglie... oggi cerco di essere un marito modello”.

“Sì, Antonio... procediamo pure come ieri, sempre dal basso verso l'alto. Ammazza, festeggi qualcosa di importante?” Mi risponde Francesco.

“Oggi sono 26 anni che mi sopporta, vorrei approfittare per portarla fuori a cena”.

“Auguri, allora. Sei proprio da risposare”.

“Capo, magari se finiamo in tempo, posso andare via un po' prima” chiedo al capo.

“Ho sentito aria di festeggiamenti, se terminiamo questo pezzo in tarda mattinata, puoi tranquillamente andare nel pomeriggio” mi risponde con un mezzo sorriso complice.

“Bene, allora mi metto all'opera”. *“Capo, ma siamo sicuri che questo muro non crolli”* lo incalza Francesco. *“Andate tranquilli, non abbiate paura che tiene!”* lo rassicura il capo.

Se penso agli anni passati con mia moglie sembrano un'eternità, se però penso a come li abbiamo vissuti sono volati via in un attimo. Ci siamo conosciuti ai tempi delle scuole, lei studiosa e diligente, io ribelle e svogliato tanto che alla fine mi sono convinto a trovare subito un lavoro perché lo studio non è mai stato il mio forte. Ho iniziato questo lavoro poco più che maggiorenne e credo di aver fatto la scelta più giusta. Lo faccio con passione e mi dà tanta soddisfazione, nonostante stia iniziando a sentire i primi segnali dell'avanzare dell'età. Ma a 55 anni la pensione è lontana e dovrò lavorare ancora per un bel po'.

Sono sempre più convinto che, anche se gli anni passano, la forza e la volontà non mancheranno mai, dato che lo faccio con così tanta passione e professionalità da non sentirne il peso. Per fortuna, grazie a quello che faccio ho tirato su una bella famiglia, una bella casa e spero di rendere sempre felice e orgogliosa mia moglie, la donna che mi ha sempre supportato e mi ha affiancato anche nei momenti meno sereni. A volte, infatti, la quotidianità, gli impegni di lavoro e gli imprevisti sottraggono tempo prezioso da condividere con le persone che amiamo e questo può essere causa di allontanamento, ma lei è sempre stata presente e amorevole. Oggi, devo ricordarle di quanto io la ami e di quanto nutro tanta stima dal primo giorno che ci siamo incontrati

perché non mi ha mai incolpato delle mancanze e non mi ha mai fatto pesare qualche mia assenza. Sono sicuro che se la porto in quel suo ristorante preferito che affaccia sul lago, la rendo davvero felice...è da tanto che me lo chiede e io, come sempre, temporeggio. Che frana che sono.

Sono già le 11, oggi il pensiero di mia moglie mi sta facendo lavorare come un treno senza accorgermi nemmeno del tempo che passa. Dato che Francesco si è già fermato per fare una pausa, adesso mi metto più a destra in modo da riuscire a finire bene questo pezzo e mi fermo anche io per una sigaretta.

Ok, fin qui può andare. Ora sigaretta e si riparte. Dove ho messo l'accendino? A eccolo. Dopo, in pausa, faccio anche una chiamata al ristorante così prenoto per stasera e sono a posto.

Comunque 'sta parete la vedo troppo fragile, chissà... anche se il Capo ha detto che non ci sono problemi. Mah?

Cosa sono 'sti rumori? No, no... Aiuto! La parete crolla improvvisamente!

Amore mio, mi sono dato da fare il più possibile per tornare prima a casa e per farti una sorpresa. Non ho fatto in tempo a portarti le rose, a portarti a cena fuori stasera in occasione del nostro anniversario nel tuo ristorante preferito e non ho fatto nemmeno in tempo a ricordarti quanto io ti ami e quanto sia fiero di avere una moglie come te. Anche se, ancora una volta e purtroppo per sempre, il lavoro mi ha tolto del tempo da dedicare a te, sappi che non ti lascerò mai sola come tu hai fatto con me. I nostri occhi non si incontreranno più, ma i nostri cuori resteranno legati per sempre e, d'ora in avanti, la mia presenza nella tua quotidianità colmerà tutte le mancanze di questi 26 anni.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3

Via Martiri XXX Aprile, 30

Chiostro della Certosa Reale, Padiglione 18 – Il piano,

10093 Collegno TO

email: info@dors.it



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. L'utilizzo del testo, integrale o parziale, è autorizzato, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.